

(I lavori iniziano alle ore 14.09 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2315 presentata da Batzella, inerente a "Clinica della Memoria San Giovanni Paolo II di Collegno (TO) - Aggiornamenti"

PRESIDENTE

Esaminiamo ora l'interrogazione a risposta immediata n. 2315.
La parola alla Consigliera Batzella per l'illustrazione.

BATZELLA Stefania

Grazie, Presidente.

L'Assessore Saitta conosce bene il caso della Clinica della Memoria, perché, proprio due anni fa, è stata inaugurata a Collegno e lui era presente. È stata inaugurata il 21 settembre 2016, con tanto di nastro e buffet. È stata veramente una giornata gradevole: eravamo tutti molto soddisfatti del futuro di questa clinica. In realtà, ad oggi, a distanza di due anni - ahimè, ahinoi - la Clinica della Memoria di Collegno è ancora chiusa.

Ho pensato di interrogare l'Assessore, perché l'Assessore conosce le problematiche dei malati di Alzheimer, della demenza senile che colpisce la nostra regione, conosce il protocollo d'intesa che è stato stipulato per la realizzazione della Clinica della Memoria tra Regione Piemonte e Fondazione San Secondo Onlus, l'Università degli Studi di Torino, l'IDI di Roma, la Compagnia di San Paolo e la Fondazione CRT, nel febbraio 2011.

Il progetto della Clinica della Memoria (per spiegare meglio) è stato fortemente voluto da Don Mario Foradini e risale al 1999. La struttura è privata, perché i fondi per la costruzione di questa struttura sono fondi privati. Come ho ricordato, ci sono istituti bancari, volontari e semplici cittadini che hanno voluto contribuire alla realizzazione di questa struttura privata, definita "struttura sanitaria interdisciplinare innovativa", poiché comprende competenze quali la geriatria, la psichiatria, la neurologia e la genetica.

Voglio soffermarmi sulla genetica, perché dovrebbe diventare anche un punto di riferimento di ricerca. È stata realizzata dopo 17 anni dall'elaborazione del progetto della Fondazione San Secondo Onlus, di cui Don Foradini è il Presidente e su terreni donati dalla famiglia Agnelli.

La Clinica della memoria, che si chiama San Giovanni II di Collegno, è stata inaugurata due anni fa (il 21 settembre 2016), in occasione, tra l'altro, della giornata mondiale dell'Alzheimer. L'Assessore Saitta aveva giustamente dichiarato (e concordo): *"Questa struttura è un segno e questa sarà una sfida per la politica sanitaria del Paese, perché si tratta di una malattia complessa. Confermo, perciò, l'impegno della Regione. Sono sicuro che la riuscita di questa attività è un grande aiuto per la comunità. Ci sono ancora delle piccole cose da completare, ma nel giro di poco tempo"* - diceva l'Assessore - *"la struttura sarà utilizzabile"*.

A distanza di due anni, la struttura è ancora chiusa e secondo quanto appreso recentemente dalla stampa locale il motivo sarebbe legato a questioni tecniche, che riguarderebbero, in particolare, i bagni di 40 camere, che, secondo quanto dichiarato dal Presidente, Don Mario Foradini, *sforerebbero la metratura di cinque centimetri e per questo non sarebbero legali in base alla normativa attualmente in vigore* che, ovviamente, nel corso di tutti questi anni è stata modificata.

Sempre secondo il parroco, si sta attendendo il via da parte dell'ASL TO3 per aprire almeno la parte attualmente già a norma e che costituisce circa il 70 per cento della struttura.

Interrogo quindi l'Assessore per avere degli aggiornamenti fundamentalmente sulla fase di

accredитamento della clinica, necessario per l'avvio delle attività.

Grazie.

PRESIDENTE

Risponde l'Assessore Saitta; prego.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Conosco la vicenda della Clinica della Memoria di Collegno da parecchio tempo e credo, per la mia parte, di aver anche contribuito, prima di diventare Assessore alla sanità, nelle relazioni con il sistema delle fondazioni per il finanziamento di quest'opera straordinaria avviata da Don Mario.

Devo dire, con molta sincerità, che quando era stata fatta l'inaugurazione due anni fa., poiché eravamo in buoni rapporti, avevo suggerito: "Don Mario, non inauguriamo se prima non ne siamo certi".

Lì lo schema è di questo tipo: Don Mario Foradini, persona straordinaria, Fondazione San Secondo, riesce a realizzare questa cosa magnifica; raccoglie i soldi con grande difficoltà, e con il suo impeto riesce a fare quest'operazione.

La gestione della Clinica della Memoria di Collegno viene affidata, dalla Fondazione San Secondo, al Fatebenefratelli. Quindi il gestore è la Fondazione Fatebenefratelli.

Da due anni a questa parte ho iniziato a sollecitare (e a far capire, soprattutto) che ci sono alcune regole che valgono per tutte le strutture, che devono essere rispettate. C'è stato un dialogo anche molto pesante con il direttore dei lavori, che, tra l'altro, poveretto, è mancato recentemente. Ho partecipato a due incontri e a due sopralluoghi con il Comitato e relativi controlli, per trovare una modalità, e con il Direttore dell'ASL abbiamo convenuto la disponibilità completa e totale da parte dell'Azienda Sanitaria e da parte della Regione ad accelerare di più il percorso, ma facendo quei lavori (che non sono soltanto quei pochi centimetri) necessari quando c'è una struttura pubblica che deve rispondere a requisiti di carattere assistenziale non banali, perché parliamo di Alzheimer.

Difficoltà, resistenze, eccetera eccetera; poi, la cosa si è messa in moto. Potrei dire così: la Fondazione San Secondo ha il compito di completare i lavori, come richiesti dalla norma (perché non è che ci sono delle deroghe per qualcuno!).

Nel momento in cui i lavori saranno terminati, sempre in base alla normativa di sicurezza, la domanda per avere l'autorizzazione a esercire (l'accredитamento, l'abbiamo già detto, è garantito) la deve fare la Fondazione Fatebenefratelli. Però la condizione è che San Secondo completi i lavori. Altrimenti, chi gestisce non può presentare la domanda perché i locali non sono a posto.

Però, a parte questa ricostruzione, la situazione è questa: per quanto riguarda i centri diurni (sono due, e la RSA è inclusa nella stessa struttura), l'ASL TO3 è in attesa di richiesta di autorizzazione al funzionamento da parte della proprietà. Ciò a seguito del piano dei lavori, perché abbiamo concordato il piano dei lavori (era l'inverno scorso, rigidissimo), addirittura dopo un parere preliminare che abbiamo dato sui lavori. Quindi abbiamo dato un parere preliminare sulla fattibilità, concordando sulle varianti al progetto, quindi stiamo aspettando questa richiesta di autorizzazione.

Per la parte restante della struttura (il Nucleo Alzheimer Temporaneo NAT) sono state ravvisate, da parte dell'ASL TO3 e da parte dei funzionari della sanità e dell'assistenza in sede preliminare (quindi abbiamo fatto anche un lavoro preliminare, al quale ho partecipato, quindi senza aspettare il completamento del progetto, ma preliminare), una serie di carenze strutturali rispetto alla normativa di accredитamento, che abbiamo indicato puntualmente.

Non sono lavori che richiedono grandi costi; in ogni caso, devono essere fatti, anche perché, oltre ai controlli che possiamo fare noi, ci sono controlli terzi.

Queste carenze devono essere superate mediante interventi che sono stati concordati. Nel momento in cui questi lavori saranno completati - fatto quindi questo lavoro di comporre tutti i soggetti che, in qualche maniera, potevano fare prescrizioni - la Fondazione Fatebenefratelli farà evidentemente la domanda di autorizzazione. Noi siamo pronti per poterlo fare.

Più di così, non saprei. Non soltanto perché credo nell'utilità di questa struttura, ma anche per questo

rapporto che mi lega a Don Mario, che qualche volta ho anche difficoltà ad indirizzare, secondo alcune procedure che chiaramente bisogna rispettare. Mi sembra doveroso, perché basta una piccola questione coi NAS, i controlli e quant'altro, quindi credo che convenga a tutti.

Però mi pare che si stia procedendo in questa direzione. È chiaro che non sono in grado di stabilire una data, cosa che non ho fatto neppure allora (ho evitato perché sapevo che ancora c'era un percorso da fare). Mi auguro che quanto prima la Fondazione possa completare ciò che gli è stato richiesto e concordato, e poi partire con l'autorizzazione al Fatebenefratelli.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

OMISSIS

*(Alle ore 15.31 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.35)